

gnoso rifiuto e la comunicazione alla Fiom dell'infamia tentativa. Alle Ferriere un capo ufficio che ha esortato un operario a non votare per la Fiom, è riuscito a questa risposta: «Mi faccia il favore, io non sono solo per la Fiom ma sono per la pace». Suo episodio questi che segnaliamo non per la loro eccezionalità ma per la loro tipicità, che in ogni stabilimento se ne sono registrati e se ne registrano.

Tutto ciò prova che l'atmosfera alla Fiat è cambiata, e notevolmente. Ciò non vuol certo dire che gli strumenti del padrone abbiano perso la loro efficacia. Tuttavia l'influenza della Fiom si è considerevolmente allargata e non sono da considerarsi infondate o avventate le previsioni su una avanzata del sindacato unitario. E' nel colloquio con i lavoratori stessi che si prova la legittimità di una tale previsione. Ora, quale è in sintesi la causa che spinge verso uno spostamento che rida forza alla Fiom? E' l'esperienza che i lavoratori hanno potuto fare a render prevedibile questo spostamento. A mano a mano che i rapporti di forza mutavano all'interno dell'azienda e a mano a mano che la Fiom perdeva quota, i lavoratori hanno visto — dopo le concessioni salariali — che la direzione intensificava fino all'insopportabile i ritmi di lavorazione. Il «taglio dei tempi» è diventato sistematico. E quando hanno tentato di difendersi chiedendo la possibilità di discutere i ritmi di produzione, i tempi ecc., hanno constatato che l'aver dato il voto al sindacato di Arighi e poi ancora lo scorso anno, alla Cisl, ha significato praticamente distruggere la loro forza, il loro potere contrattuale.

Questa convinzione è così diffusa, il bisogno di porre un freno allo sfruttamento è così sentito che la Cisl non ha esitato a ricalcare punto per punto il programma elaborato dalla Fiom. E si è potuto leggere sulla cronaca torinese del «Popolo» che i ritmi di lavorazione alla Fiat sono oggi «massacranti, impossibili, frenetici». Si aggiunge a ciò che mentre lo sfruttamento si è paurosamente accresciuto (alla Mirafiori il rendimento del lavoro è raddoppiato negli ultimi tre anni) la parte variabile del salario — cioè i due premi di produzione — è aumentata di un terzo soltanto.

Il «riformismo» di Valletta ha così mostrato il suo vero volto. Anche la sovrastruttura morale della politica di Valletta (l'azienda come famiglia, il padrone come essere più d'ogni altro sollecito dell'interesse dei suoi operai, poiché il progresso dell'azienda coincide con il vantaggio degli operai ecc.) è traventamente incrinata. Agli occhi degli operai il padrone torna ad essere quello che è sempre stato: colui che sfrutta lo operario per ottenere un profitto, il massimo profitto. E gli attivisti sindacali di Arighi che sono sempre stati strumenti attivi del padrone (e anzi di ciò menavano vanto e si facevano forti) hanno oggi perduto prestigio e fondano le loro speranze elettorali unicamente sul ricatto e sulla intimidazione.

In queste condizioni, la parola d'ordine è: «Liberate la maggioranza della Fiom perché i lavoratori ritrovino la fiducia nella loro forza e riacquistino in pieno il loro potere contrattuale» risponde alle esigenze dei lavoratori della Fiat.



MONTELUPO — L'ex ergastolano Luigi Tirone passeggia insieme alla fidanzata Adriana Pagliani nella campagna vicino alla casa della ragazza (Telefoto)

LO SPERONAMENTO DELLO «SCILLA» NEL CANALE DI SICILIA

Il comandante del "ferry boat", racconta i particolari della drammatica collisione

«Prima che potessimo tentare qualsiasi manovra il piroscafo si è schiantato con violenza contro di noi» - Aperta una inchiesta - Migliorate le condizioni dei feriti

(Nostro servizio particolare)

MESSINA, 28 — La commissione d'inchiesta, incaricata di accertare le cause del drammatico scontro di ieri sera nello stretto di Messina fra la motonave «Giancarlo Zeta» e la nave-traghetto «Scilla», ha iniziato i suoi lavori.

Lo «Scilla», intanto è entrato in bacino nel pomeriggio per le necessarie riparazioni, che richiederanno alcune settimane. Le condizioni dei due feriti rimasti ricoverati in ospedale sono sempre buone. I due ricoverati sono Giuseppe Palermo di 33 anni, primo ufficiale dello «Scilla», e il marinaio Salvatore Ferreri, di 50 anni. Nella collisione oltre 4 persone hanno riportato leggere ferite: Domenico Davi, marinaio; Rosa Albanese, assistente sociale; Salvatore Orecchio di 67 anni da Messina, renditore immobiliare; e Salvatore Asaro della polizia ferroviaria.

La commissione, presieduta dal col. Giacomo Vilardi,

comandante del porto di Messina, si è recata a bordo del «Giancarlo Zeta» che da ieri sera era stato preso in consegna dalla polizia di frontiera. E' stato interrogato il comandante e lo stato maggiore dell'unità oltre ad alcuni membri dell'equipaggio. Sulle cause della collisione i feriti non si sono ancora pronunciati.

Il comandante dello «Scilla» ha potuto fare il primo racconto sulla collisione. Ha detto che la prima del «Giancarlo Zeta» — ha detto — quando era a pochissimi metri di distanza. Di colpo la massa oscura del mercantile, prima che qualsiasi manovra potesse essere tentata, si schiantò con la prua contro di noi penetrando nella luce all'altezza del salone di prima classe poco distante dal ponte di comando. In quell'attimo pensai di poter fare qualcosa ma dovetti rinunciare. Le mani manovrare la nave erano state manovrate dalla prua che si schiantò contro la prua del piroscafo.

La collisione avvenne di sera da Villa con lo stesso equipaggio, aveva per mezzogiorno. La collisione avvenne con una petroliera da 36.000 tonnellate che da nord andava verso sud. Il colosso si schiantò e proseguì sulla sua rotta. La collisione sarebbe senz'altro stata fatale.

Le squadre di pronto intervento del reparto navigazione di Messina hanno tagliato con i cannelli ossidanti le lamiere contorte che impedivano la manovra di sbarco dei feriti che si trovavano sul lato destro del ponte della nave. La nave-traghetto è rimasta in contenzione per parecchio tempo.

MESSINA — La grossa falla prodotta dalla collisione nella fiancata della «Scilla» (Telefoto)



MESSINA — La grossa falla prodotta dalla collisione nella fiancata della «Scilla» (Telefoto)

Chiusa fra breve l'istruttoria Fenaroli?

La notizia sarebbe stata comunicata dal giudice istruttore al fratello di Ghiani

MILANO, 28 — Una buona notizia è giunta, nel tardo pomeriggio in casa Ghiani: una notizia che sottolancina i familiari del defunto a Regina Coeli — veramente «pasquale».

Luciano Ghiani è partito nei giorni scorsi da Milano alla volta di Roma per parlare con Raioli e portargli con sé alcuni, anche qualche dono della famiglia.

Luciano si è recato anche a Regina Coeli, rispettivamente ieri e stamane, e sempre ha potuto parlare con il fratello. Al termine dei colloqui, Luciano Ghiani ha avuto la possibilità di scambiare qualche parola con il giudice istruttore, dottor Medagliani. Secondo quanto ha riferito Luciano, il colloquio è stato il seguente:

«Dunque ancora a lungo», ha chiesto Luciano.

«Non direi — ha risposto il dottor Medagliani — forse qualche giorno».

«Lei dice ancora ma lei e intendo me» — ha replicato il Ghiani.

«Non credo — ha concluso il giudice — se dico giorno e giorno». Si dovrebbe quindi arguire che l'istruttoria è ormai ultimata e che, fra qualche giorno, si potranno conoscere le richieste del P.M. e cioè il testo del giudizio degli inquirenti.

Durante la scorsa notte il Centro internazionale radio-medico «CIRIM» aveva ricevuto un messaggio urgente, con il quale il sindaco della città di Reggio Emilia, Medagliani, chiedeva consiglio medico per il paziente La Russa.

CIRIM presiede le cure di pronto soccorso per arrestare emorragie e si teneva in contatto radio per tutta la notte con il sindaco della città di Reggio Emilia, Medagliani, chiedeva consiglio medico per il paziente La Russa.

Il comandante della «Giancarlo Zeta», appena avvenuta la collisione, ha ordinato «macchine indietro a tutta forza» per disimpegnarsi dalla stretta con lo «Scilla».

«Il comandante della «Giancarlo Zeta», appena avvenuta la collisione, ha ordinato «macchine indietro a tutta forza» per disimpegnarsi dalla stretta con lo «Scilla».

Parte per la Cina la delegazione del PCI

Martedì, 1 aprile, partirà alla volta di Pechino la delegazione del PCI, che ha a capo il segretario del partito, Antonio D'Auria. La delegazione, che sarà composta da D'Auria, da un altro esponente del partito, da un deputato del P.C. cinese, da un delegato e da un interprete, partirà per la Cina.

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Per «espiare», una vecchia infedeltà una donna strangola il suo figlioletto

MONTELUPO, 28 — Una buona notizia è giunta, nel tardo pomeriggio in casa Ghiani: una notizia che sottolancina i familiari del defunto a Regina Coeli — veramente «pasquale».

Luciano Ghiani è partito nei giorni scorsi da Milano alla volta di Roma per parlare con Raioli e portargli con sé alcuni, anche qualche dono della famiglia.

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Per «espiare», una vecchia infedeltà una donna strangola il suo figlioletto

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Per «espiare», una vecchia infedeltà una donna strangola il suo figlioletto

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Per «espiare», una vecchia infedeltà una donna strangola il suo figlioletto

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Per «espiare», una vecchia infedeltà una donna strangola il suo figlioletto

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Per «espiare», una vecchia infedeltà una donna strangola il suo figlioletto

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Per «espiare», una vecchia infedeltà una donna strangola il suo figlioletto

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Per «espiare», una vecchia infedeltà una donna strangola il suo figlioletto

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Per «espiare», una vecchia infedeltà una donna strangola il suo figlioletto

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Per «espiare», una vecchia infedeltà una donna strangola il suo figlioletto

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Per «espiare», una vecchia infedeltà una donna strangola il suo figlioletto

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Per «espiare», una vecchia infedeltà una donna strangola il suo figlioletto

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

Per «espiare», una vecchia infedeltà una donna strangola il suo figlioletto

Il piccolo era nato da una relazione extraconiugale, ed era pretesto ai continui rimproveri del marito - L'assassina ha reso piena confessione dell'orrendo crimine

NEL XX ANNIVERSARIO DELLA FINE DELLA GUERRA CIVILE

Messaggio di Longo ai detenuti spagnoli

I democratici italiani si associano alla richiesta di amnistia totale per i prigionieri e gli esiliati politici

Cari commilitoni, amici e compagni,

mi è giunto il vostro grido di dolore e la vostra invocazione di giustizia dalle carceri nelle quali da venti e più anni siete rinchiusi. Il vostro appello mi commuove e trova nel mio animo la più sincera, calorosa e incondizionata solidarietà.

So che siete e per che cosa avete combattuto. Sono stato con voi durante tutta la guerra di Spagna; assieme ai volontari internazionali ho combattuto al vostro fianco tutte le vostre battaglie; nella buona e nella avversa fortuna ho condiviso i vostri ideali, le vostre speranze e le vostre ansie. So che una sola accusa la dittatura vi può rivolgere: di avere combattuto da volontari per i vostri ideali di libertà e di giustizia, per fare della vostra Patria un paese moderno, progredito, indipendente. Ma quest'accusa altamente vi onora di

fronte ad ogni coscienza onesta e democratica.

Nella lotta impari da voi sostenuta avete dovuto soccombere. Ma il vostro vincitore ha potuto prevalere solo grazie all'aiuto prestato dal fascismo italiano e dal nazismo tedesco. Quei regimi che, nell'ultima guerra mondiale, la condanna della coscienza umana, la rivolta dei popoli e la forza degli stati civili coalizzati hanno cancellato dalla faccia della terra. Ciò nonostante, da oltre vent'anni, il vostro vincitore interdice ai di voi. Con leggi eccezionali ed ingiuste, il governo del generale Franco vi ha strappati alle vostre famiglie, vi ha gettati nelle più luride segrete, vi ha costretti a privazioni e a sofferenze inaudite.

Credevano, i vostri carcerieri, di fraccare il vostro spirito di costringervi a rinunciare ai vostri ideali. Il vostro appello è una solenne riaffermazione di quanto di più nobile ed elevato possa albergare nel vostro animo di volontari di cittadini, di democratici. Credeva, la dittatura franchista, di isolarvi dal vostro popolo, di estraniarvi alla vostra stessa patria. Il vostro esempio e la vostra fermezza, hanno risvegliato i più accesi sentimenti di libertà e di solidarietà del popolo spagnolo e dei democratici di tutti i paesi.

Anche noi, in Italia, amici e compagni spagnoli, per circa un ventennio, abbiamo conosciuto l'oppressione e il carcere fascista. Abbiamo resistito coraggiosamente alle persecuzioni, come voi resistete. Alfine, Mussolini è stato abbattuto e il popolo ha riconosciuto nei perseguitati dal fascismo i suoi migliori figli, i maggiori artefici della riconquistata libertà.

Suppliamo che anche in Spagna, l'opinione pubblica, gli onesti, i democratici, guardano a voi come ad una bandiera. Sappiano che dalle fabbriche, dalle campagne, dalle scuole, dagli uffici, dai collegi di giuristi si leva unanime la protesta contro le leggi eccezionali con cui siete stati condannati, contro la violazione, il vostro danno, delle stesse leggi stabilite dalla dittatura, contro tutti gli arbitri esecutori per condannarvi e tenervi incarcerati ad ogni costo.

Per il 1. aprile, ventesimo anniversario della fine della guerra civile spagnola, nell'intento di contribuire alla riconciliazione nazionale degli spagnoli, grandi manifestazioni sono indette in Spagna ed intercontinentalmente sotto la parola d'ordine: «AMNISTIA TOTALE PER I PRIGIONIERI E GLI ESILIATI POLITICI».

Io mi associo completamente a questa richiesta, e con me, sono sicuro che si associano non solo tutti i gariboldini che, in Spagna e in Italia, hanno combattuto contro la dittatura fascista, ma anche tutti gli amanti della libertà, della pace, del progresso del mio Paese.

Comilitoni, amici e compagni di Spagna,

non siete soli. Vi dovrà essere una giustizia! Vi dovrà essere ridata la libertà, ingiustamente toltavi!

LUIGI LONGO
Già ispettore generale delle Brigate Internazionali in Spagna
Già Vice-comandante del Corpo volontari della libertà, durante la guerra di liberazione nazionale italiana
Deputato al Parlamento Italiano
Vice-segretario generale del P.C.I.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

NAPOLI, 28 — Uno scontro tra un grosso autotreno con rimorchi e un'automobile «Appia», avvenuto stamane nei pressi di Aversa, si è concluso con la morte di una persona e due automobili. L'«Appia» che proveniva da Napoli, si scontrò con un camion che proveniva da Aversa, che proveniva da Aversa.

Un'Appia si schiaccia contro un autocarro

l'accordo...

è la base di una buona armonia. Tutti sono d'accordo nel riconoscere che il purgante FALQUI, delizioso confetto di frutta, regola l'intestino. Il confetto FALQUI non nuoce, non disturba e piace molto anche ai bambini.

Contro la stitichezza

FALQUI

Il dolce confetto di frutta

avete in programma un frigorifero?

Scegliete un **KELVINATOR "COLD-FLOW-SYSTEM"**

Costruito coi rigorosi standard americani della Kelvinator e dotato di compressore originale Kelvinator

KELVINATOR presenta tre eccezionali soluzioni:

TABLE-TOP
mod. K 9 B 45
litri 125
lire 88.700
+ I.P.C. e dazio

mod. K 13 B 75
litri 210
lire 131.500
+ I.P.C. e dazio

mod. K 12 B 65
litri 170
lire 111.500
+ I.P.C. e dazio

Il frigorifero più diffuso nel mondo!

Kelvinator

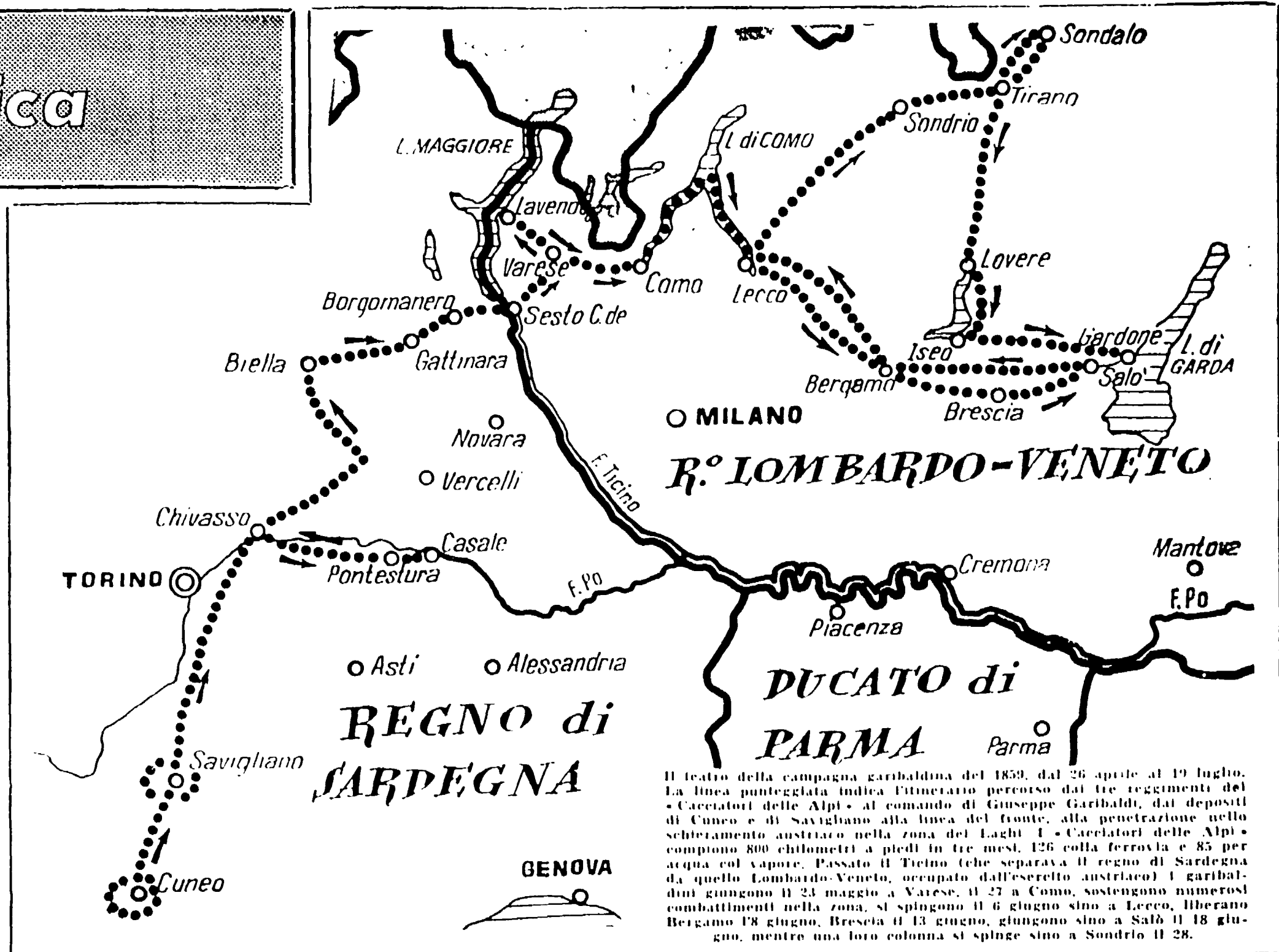
Manufactured and sold by **S.A.F.E.T.**
Cernusco sul Naviglio (Milano)
telefoni: 5.26 - 2.19
(prefisso per chiamata da Milano: 09 04)

Rappresentante per il Lazio
Ditta GIANCARLO SPADA - via G. B. Marlini 2 - Roma tel. 863.287

Rappresentante per l'Umbria
Ditta ELETTRIDOTERMICA - via Folco Portinari 19-21 r Firenze tel. 294.119

Rappresentante per gli Abruzzi
Ditta ZAMA - via Chieli 15 - Pescara

La guerra partigiana dei garibaldini nel 1859



Garibaldi era stato cinque anni nel suo rifugio di Capriera. «Il periodo trascorso dal mio arrivo a Genova in maggio del 1854 sino alla mia partenza da Capriera in febbraio 1859 è di nessun interesse — egli scrive nelle sue Memorie — io ho passato un anno navigando e parte coltivando un piccolo possedimento acquistato nell'isola di Capriera». Nel febbraio 1859, come si sa, è chiamato a Torino da Cavour: la guerra è prossima, Garibaldi è disposto ad organizzare un corpo di volontari nelle file dell'Esercito sardo, non gli garbano molte cose, in primo luogo l'alleato Napoleone III, ma il programma cavouriano, far la guerra all'Austria, è il suo programma, ed egli, repubblicano, non si rifiuta di attardarsi col re. Già dal dicembre 1858, le trattative sono a buon punto. Garibaldi giunge a Genova il 19 dicembre, si ritrova sulle alture del Zerbino in casa del pastore Gabriele Camozzi, comunica agli amici che ormai la guerra all'Austria è vicina e che i garibaldini la faranno. Ci sono Nino Bixio, Giacomo Medici, Enrico Cosenz, Achille Sacco, arriva anche il poeta Mercantini, l'autore della «Spogliatrice di Sappho».

A lui Garibaldi dice: «Vorreste scrivere un libro per i miei volontari, da cantare andando all'Esercito e nel ritorno vittorioso». «Mi proverò, generale», risponde Mercantini. E le prove cominciano subito. Nella stessa villa, la sera del 31 dicembre 1859, mentre Garibaldi è tornato a Capriera, Luigi Mercantini trae di tasca un foglio di carta.

Si vedono le tombe, si leggono i nomi e i martiri, ma non tutti i nomi sono noti. E quando nel pugno, gli allori alla «bandiera ed il nome d'Italia nel cuore».

Poi, la signora Mercantini si mette al piano, tenta i primi ricordi, sa che la musica, merita prima, più forte quindi (e) è voluto però il capo musica della brigata Savoia, il reggimento fanteria, Alessio Oliverio, per rivestire i versi di note adatte, e nella notte di capofila, dalle finestre aperte sulle colline, lo stato maggiore di quelli che saranno i «Cacciatori delle Alpi» canta a voce spartita l'Inno di Garibaldi.

Il nuovo corpo

Fuori, però, sulle strade, una parte di tutto, la parte nota, la parte che non ha rapporto all'Inno, il quale, sotto ne informa Cavour. Quest'ultimo, il 13 gennaio 1859, non manca di rispondere alla segnalazione prelevata dall'Inno, e nel suo rapporto al Re, Garibaldi, che non ha mai visto, si presenta nella sua risposta, come «un soldato della prima linea», come «un soldato della prima linea», come «un soldato della prima linea».

Così, letteralmente, a pagina 25 del libretto «Varese, Garibaldi e Urban nel 1859», stampato quattro anni dopo. E questa guerra da partigiano seguiremo tappa per tappa, da quando la brigata viene concepita, a quando si forma, entra in azione, percorre a piedi, in tre mesi, novecento chilometri, dai depositi di Cuneo e Savigliano alle colline del casalese, a Biella, a Borgomanero, al Ticino, a Varese, a Como, a Lecco, a Bergamo, a Brescia, a Sondrio, a Gardone.

volontari a Cuneo e a Savigliano; il primo deposito è al comando di Enrico Cosenz, il secondo di Giacomo Medici. Cavour comunica a Garibaldi, in tutta segretezza, che questi avrà, per comandare il Corpo, il brevetto di maggior generale. Il brevetto, non di grado, è una storia che riguarda un po' tutto il corpo; gli ufficiali — proprio come gli ufficiali partigiani di cent'anni dopo — saranno «equiparati» a quelli «regolari», ma in modo tale che ufficiali veri e propri dell'Esercito piemontese non siano.

Figure leggendarie

La diffidenza dei generali piemontesi (del Lamarmora anzitutto, ma anche Cialdini, che collabora fedelmente con Garibaldi) arriva al punto di costituire un nuovo corpo, dei «Cacciatori degli Appennini», per non affidare tutti i volontari giunti dalla Lombardia, dal Veneto, dalla Emilia, dalla Toscana, dalle Marche e da Torino — in aprile saranno decisa — ad un ordine del temibile «guerrigliero». Questi Cacciatori a Cuneo e a Savigliano;

da Antonio Induno al Pizzo, al Paganico, di medici, di ingegneri, anziani, giovani, maturi, aristocratici e borghesi, qualche operaio e contadino, popolani, della Lombardia per due terzi o quasi, e poi di tutti le regioni italiane. Anche l'elemento internazionale è presente. Con qualche scizzetto, c'è un inglese, quel tipo formidabile del colonnello Peard che Garibaldi ricorda così: «Comparsi tra i nostri volontari, armato di tutto punto, facendo l'ammirazione di tutti».

A sentire uno di loro, l'ingegner Cialdini, il trionfo è progettato con rapidità meravigliosa. «La maggior parte erano giovani colti, che non disdegnavano di affidarsi a loro, e questo giovò molto alla disciplina perché nel quartiere tutto era regolato come nell'Esercito regolare, e si vedevano i giovani appartenenti alle prime famiglie dell'alta borghesia milanese, piemontese, veneta, al più umili servizi concernenti la pulizia delle caserme».

Una vera divisa, i poveri Cacciatori non ne hanno ad averla mai.

Le carpiante uniformi dei Cacciatori delle Alpi, da sinistra a destra, una «legenda» cavalleresca, un soldato semplice, un ufficiale in tenuta da campagna.

La leggenda dei Cacciatori delle Alpi, da sinistra a destra, una «legenda» cavalleresca, un soldato semplice, un ufficiale in tenuta da campagna.

netta, hanno portato ciascuna un cavallo arruolando e fuggono da reparto celere del corpo, da staffette, da cavalleria, insomma. Un particolare curioso: l'unico a non avere cavallo nella «Legenda» è Giuseppe Garibaldi, dal deposito di Cuneo e di Savigliano alla linea del fronte, alla penetrazione nello schieramento austriaco nella zona dei Laghi. I «Cacciatori delle Alpi» compiono 800 chilometri a piedi in tre mesi, 125 colla ferrovia e 85 per acqua ed a cavallo. Passato il Ticino (che separava il regno di Sardegna da quello Lombardo-Veneto, occupato dall'Esercito austriaco) i garibaldini giungono il 23 maggio a Varese, il 27 a Como, sostengono numerosi combattimenti nella zona, si spingono il 6 giugno sino a Lecco, l'8 giugno Bergamo, il 13 giugno Brescia, il 18 giugno, mentre una loro colonna si spinge sino a Sondrio il 28.

La guerra scoppia alla fine di aprile quando i piemontesi respingono il famoso ultimatum austriaco. E' un momento delicatissimo perché l'Esercito sardo ha in tutto 120.000 uomini, a fronte degli 120.000 austriaci di linea. Si teme che il nemico punti subito, attraverso il Ticino, verso la piana che porta a Torino dalla strada militare Casale-Torino. Garibaldi riceve l'ordine di contrastare il passo all'avanzata a Biadene, poi a Ponte Senna. Che molto prima di allora il generale, che si è messo la divisa dal colletto alto da maggior generale sardo, se su quella il «pennello» e tanto gli darà fastidio — alla fine della guerra staccherà il colletto con un coltello per poter copiare e si allargherà il bavero.

Ma i Cacciatori avranno tempo di farsi le ossa e di riacquistare il sangue freddo. I primi giorni di guerra, le prime due settimane anzi, passano malte. Poche continuazioni, gli austriaci sono fermi al sessa; l'invasione è sconsigliata, mentre i francesi, un corpo di 135 mila uomini, giunge il 14 maggio a Schiavina, verso Alessandria, a fare, per piemontesi, un passo momentaneo. Da questo momento in poi, il corpo garibaldino abbandona le postazioni difensive e si muove a Casale e parte per la sua missione, combinata personalmente in un incontro a San Salvo, dove il generale Garibaldi, con il suo stato maggiore, si incontra con il generale francese. E' una vera e propria conferenza di pace, ma non è una conferenza di pace, è una conferenza di guerra.

Ma i Cacciatori avranno tempo di farsi le ossa e di riacquistare il sangue freddo. I primi giorni di guerra, le prime due settimane anzi, passano malte. Poche continuazioni, gli austriaci sono fermi al sessa; l'invasione è sconsigliata, mentre i francesi, un corpo di 135 mila uomini, giunge il 14 maggio a Schiavina, verso Alessandria, a fare, per piemontesi, un passo momentaneo. Da questo momento in poi, il corpo garibaldino abbandona le postazioni difensive e si muove a Casale e parte per la sua missione, combinata personalmente in un incontro a San Salvo, dove il generale Garibaldi, con il suo stato maggiore, si incontra con il generale francese. E' una vera e propria conferenza di pace, ma non è una conferenza di pace, è una conferenza di guerra.

Ma i Cacciatori avranno tempo di farsi le ossa e di riacquistare il sangue freddo. I primi giorni di guerra, le prime due settimane anzi, passano malte. Poche continuazioni, gli austriaci sono fermi al sessa; l'invasione è sconsigliata, mentre i francesi, un corpo di 135 mila uomini, giunge il 14 maggio a Schiavina, verso Alessandria, a fare, per piemontesi, un passo momentaneo. Da questo momento in poi, il corpo garibaldino abbandona le postazioni difensive e si muove a Casale e parte per la sua missione, combinata personalmente in un incontro a San Salvo, dove il generale Garibaldi, con il suo stato maggiore, si incontra con il generale francese. E' una vera e propria conferenza di pace, ma non è una conferenza di pace, è una conferenza di guerra.



Garibaldi, in uniforme da maggior generale dell'esercito sardo, raffigurato in un quadro popolare durante uno dei primi combattimenti della guerra del 1859, alla testa dei tremila volontari che agiscono tra il Lago Maggiore e il Lago di Garda sulla destra del fronte contro preponderanti forze austriache.

CENT'ANNI FA, nell'arco prealpino dal Lago Maggiore al Lago di Garda poco più di tremila volontari della libertà, male armati, peggio equipaggiati, senza artiglieria, senza collegamenti col grosso dell'esercito, vissero una stupenda avventura militare ed umana. Fece la prima, vera, classica, guerra partigiana della storia d'Italia. Ho ripercorso sui luoghi delle battaglie, in una primavera piovosa esattamente come quella del 1859, l'itinerario garibaldino dei «Cacciatori delle Alpi»: l'ho rifatto attraverso le innumerevoli testimonianze lasciate dai protagonisti, e presto, ad ogni passo, ad ogni ricordo, mi veniva incontro e si fissava nella mente la stessa impressione: una guerra partigiana, di una brigata partigiana, proprio come quelle del secondo Risorgimento. Le analogie sono tante, così suggestive, che quasi mi mettevano in diffidenza. Poi, sfogliando i ricordi di un prete patriota, Giuseppe Della Valle, di Varese, mi sono imbattuto in un periodo che mi toglieva ogni dubbio di quel genere, in una terminologia che — cent'anni fa — non lasciava ombra ad

equivoci. Sentite come si esprime il sacerdote varese: «Garibaldi comprese la propria missione: provocare l'insurrezione di tutti quanti gli italiani. Egli l'aveva, non indugiò ad effettuarla, passò in Lombardia, parlò, armò, guidò, vinse. Il suo procedere era un percorrere l'Esercito alleato sul suolo che volevasi redimere, di inquietare da tutte le parti le truppe austriache, di tener viva la fede, e suscitare l'energia dei fatti nelle popolazioni, eppure di conservare alla guerra il carattere nazionale. Egli doveva insomma provocare la rivolta e far la guerra da partigiano».

Passano i giorni e, finalmente, il 17 marzo, il re firma il decreto che istituisce il corpo dei «Cacciatori delle Alpi». (Qualche giorno prima già si sono radunati i primi

Leggete mercoledì in 3ª pagina la prossima puntata di questo servizio.

PAOLO SPRIANO

OGGI LA BELLA CORSA CICLISTICA DEL SUD

Favero e Conterno i “Jolly,, del Giro di Reggio Calabria

Il grafico simmetrico dell'Podismo Giro di Reggio Calabria.

(Dal nostro inviato speciale)

NUOVO PRIMATO ITALIANO

Nel corso della riunione di apertura della stagione di atletica leggera a Roma, svoltasi ieri allo Stadio delle Terme, la 23enne Paola Pasternoster, di Roma, ha battuto di 79 cm il primato italiano di retto del peso con la misura di m. 14,38.

Il precedente record, che apparteneva alla stessa Pasternoster dal 1957, era di 13,59.

L'atletica ha lanciato due volte il peso a m. 14,38 e dei suoi veri lanci quattro centimetri sopra il primato italiano precedente. Ecco la serie dei lanci: 13,45, 14,09, 13,97, 14,28, 14,31, 14,38.

trofeo delle cinque Nazioni, il lettore certamente non condanna la sentenza sconsigliata dai finanziari alla Scania, in un momento recente in cui le crisi assuecchi-

Inoltre il quindici transilpiano, nella sua ultima tournée in Sud Africa, ha sconfitto squadre reputate come le migliori del mondo.

Si comprende a tal punto come per gli azzurri l'incendio di Nantes sia estremamente difficile tanto più che

(Dal nostro inviato speciale VIRGILIO CHERUBINI)

IL TORNEO DELLA ELEA

Oggi Italia - Grecia

VIRGILIO CHERUBINI

per l'Italia-Spagna di Basket lestaio (CONI) il risultato che incontro e del risultato, per a che saprà fornire la nostra rappresentativa formata di missaggio alla chiamata della cudi dei « grandi » in difesa abbinate che non hanno esila nazionale nel tentativo di spingerla a filtrare il divieto suetti

squadrone con entusiasmo alla missaggio si sono preparati al il Paratore e Primo. C'è ora sia una speranza vana? che to di spagnoli con orgoglio itrate nella preparazione.

stato parzialmente rimosso a puramente spagnolo. Ma i fanno parte i seguenti ciando De La Guardia, García, nter Gómez Alfonso, Martínez rella nazionale nel tentativo di spingerla a filtrare il divieto suetti

Borrell Vela, Rodríguez, ortelli e cervello della squadra.

Socialismo

il giro pari a chilometri, che dopo dai primi due a V. M. ha fatto l'estrema de- gione di non forzare soprattutto a sbalzi. Provoia e Vezzi di non ha a V. M. e Borrell Vela, Rodri- gione di non forzare soprattutto a sbalzi. Provoia e Vezzi di non ha a V. M. e Borrell Vela, Rodri-

Gli juniores laziali
in finale a Cannes

CANNES 26. — La squadra di juniores del Lazio è arrivata in finale a Cannes dove ha affrontato il Chelsea (inglese) che ha battuto 1-0. L'arbitro è stato l'italiano Sestini.

[illegible]

Mondial

"una produzione ad alto livello"

Gli juniores laziali in finale a Cannes

Gl'incontri di oggi

GIRONE A (primo turno)
Cecoslovacchia-Polonia, Francia-Germania.

GIRONE B (terzo turno)
Turchia-Inghilterra, Italia-Francia.

GIRONE C (primo turno)
Ungheria-Germania ovest.

GIRONE D (primo turno)
Togolia-Lussemburgo, Spagna-Austria.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

TRE ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI IN CAMPIDOGLIO

Il gruppo consiliare comunista propone la rielaborazione del P.R. entro un mese

L'esigenza di norme speciali — Chiesta la fine del regime commissariale all'E.U.R. — Imminente la discussione sulle norme tecniche e giuridiche

La prossima settimana, dopo la partenza delle feste pasquali, il Consiglio comunale presenterà l'ordine del giorno sulla rielaborazione del Piano Regolatore generale della città. La discussione generale sulla rielaborazione del Piano Regolatore generale della città sarà fissata per il 10 aprile. Il gruppo consiliare comunista ha presentato un ordine del giorno che chiede la rielaborazione del Piano Regolatore entro un mese.

RESPONSABILE LA DIREZIONE DELLE POSTE

150 metri di auguri partiranno dopo Pasqua

Circa 150 metri di posta in partenza da Roma giacevano ieri mattina nell'Ufficio postale Roma-Est, in attesa di essere inviati, verso la propria destinazione. Ogni metro di posta corrisponde all'incirca a 1000 "pezzi" (lettere e cartoline).

Questa situazione, che danneggia tutti i cittadini romani che in questi giorni hanno spedito lettere e cartoline, è stata, praticamente, creata dalla direzione provinciale delle Poste, la quale, ancora una volta, ha dimostrato quanto poco gli stiano a cuore gli interessi degli utenti, che pure pagano puntualmente, e le condizioni di lavoro dei posteggiatori.

I lavoratori dell'Ufficio Roma-Est sono in agitazione contro l'insensibilità, dimostrata appunto dall'Amministrazione, in questo come in tanti altri casi.

Il personale aveva chiesto — in vista della Pasqua — che la direzione prendesse provvedimenti adeguati per frangere l'andamento del lavoro, e che si istituisse il cottimo, o quanto meno intensificasse gli straordinari. Questa proposta non è stata accolta, poiché la direzione di Roma sembra voglia continuare nella sua linea, che tende ad intensificare il superfruttamento, diminuendo gli straordinari e mantenendo inalterato l'orario dei vari uffici. I miracoli, però, non possono essere fatti da nessuno e alla vigilia di Pasqua migliaia di lettere si sono accatastate nell'ufficio, in attesa di essere avviate al treno.

Se si tiene conto che nella giornata di oggi e di domani il personale dell'ufficio lavorerà con orari ridotti, le conseguenze sono presto individuabili: migliaia di lettere e cartoline che sarebbero potute partire prima di Pasqua — se si fossero accolte le proposte dei lavoratori — partiranno dopo e saranno ricevute in ritardo dagli interessati.

I lavoratori dell'Ufficio Roma-Est, già provati da una serie di problemi che la direzione non vuole risolvere (ad esempio la pesantezza dei turni spezzati: 6-10, 10-14 e 14-18; l'impiego del personale contrastato nei turni notturni ecc.) e dal fatto che si tenta di togliere gli straordinari e di esigere un rendimento che non è possibile, né compatibile con il buon andamento del delicato servizio, sono in agitazione.

Non è escluso che questa agitazione nei prossimi giorni sfoci anche nello sciopero, tanto più che tempo fa la categoria aveva sospeso uno sciopero, in seguito ad un impegno, da parte dell'Amministrazione, di discutere i vari problemi posti dai lavoratori e dai sindacati. Si sa che, dopo la fine dello sciopero, il buon funzionamento del servizio. Nei prossimi giorni tali incontri dovrebbero svolgersi; è auspicabile che in sede di discussione sia trovato il giusto accordo che garantisca un migliore servizio e un miglior trattamento di tutto il personale posteggiatore.

Malmenati dai passanti due militari che non volevano soccorrere un ferito

L'episodio è accaduto ieri mattina sulla via Tiburtina — Il giovane, vittima di un investimento, ricoverato in grave stato al Policlinico

Due militari, i cui nomi non sono conosciuti, sono stati malmenati da una folla di passanti che non volevano soccorrere un ferito. L'episodio è accaduto ieri mattina sulla via Tiburtina. Un giovane, vittima di un investimento, è ricoverato in grave stato al Policlinico. I militari, che non volevano soccorrere il ferito, sono stati malmenati da una folla di passanti che non volevano soccorrere il ferito.

LA DIREZIONE DELLE POSTE

La direzione delle Poste ha risposto che la situazione è stata creata dalla direzione provinciale delle Poste, la quale, ancora una volta, ha dimostrato quanto poco gli stiano a cuore gli interessi degli utenti, che pure pagano puntualmente, e le condizioni di lavoro dei posteggiatori.

Sciopero di protesta al molino Biordi

I lavoratori del molino Biordi hanno deciso di scioperare per protestare contro l'insensibilità dell'Amministrazione.

LA DIFFUSIONE PER DOMANI

La diffusione per domani sarà di circa 150 metri di posta in partenza da Roma.

LA DIFFUSIONE PER DOMANI

La diffusione per domani sarà di circa 150 metri di posta in partenza da Roma.

Ricercato da 3 anni preso in un armadio

Un oggetto ricercato da 3 anni è stato trovato in un armadio.

Un'anziana signora si uccide con il gas

Un'anziana signora si è uccisa con il gas.

Un'anziana signora si uccide con il gas

Un'anziana signora si uccide con il gas

Un'anziana signora si uccide con il gas

Un'anziana signora si uccide con il gas

Un'anziana signora si uccide con il gas

Un'anziana signora si uccide con il gas

Un'anziana signora si uccide con il gas

Un'anziana signora si uccide con il gas

Un'anziana signora si uccide con il gas

Un'anziana signora si uccide con il gas

Un'anziana signora si uccide con il gas

AMERIGO CAMPILANI E' TORNATO NELLA SUA CASA DI PALESTRINA



Amerigo Campilani e sua moglie fotografati ieri a Palestrina

Graziato, raggiunge la moglie che aveva sposato in carcere

La vicenda del recluso condannato diciassette anni all'ergastolo per assassinio. Matrimonio «per scommessa» — Tutto il paese aveva chiesto la grazia

La vicenda del recluso condannato diciassette anni all'ergastolo per assassinio. Matrimonio «per scommessa» — Tutto il paese aveva chiesto la grazia. Amerigo Campilani, 42 anni, è tornato nella sua casa di Palestrina dopo aver trascorso diciassette anni in carcere. La sua storia è stata raccontata in un libro che ha avuto un grande successo di pubblico.

La vicenda del recluso condannato diciassette anni all'ergastolo per assassinio. Matrimonio «per scommessa» — Tutto il paese aveva chiesto la grazia. Amerigo Campilani, 42 anni, è tornato nella sua casa di Palestrina dopo aver trascorso diciassette anni in carcere.

MA TUTTA LA BANDA E' UGUALMENTE FINITA A REGINA COELI

«Sono stato soltanto io!», disse alla polizia per far riacquistare la libertà ai complici

Cinque ladri arrestati dal commissariato Appio-Nuovo — Avevano scatenato numerosi negozi. L'arresto in una banca di via del Mammiere — Trasportavano la refurtiva con un'auto rubata

Cinque ladri arrestati dal commissariato Appio-Nuovo. Avevano scatenato numerosi negozi. L'arresto in una banca di via del Mammiere. Trasportavano la refurtiva con un'auto rubata. I ladri sono stati arrestati dopo una lunga perseguitazione.

Cinque ladri arrestati dal commissariato Appio-Nuovo. Avevano scatenato numerosi negozi. L'arresto in una banca di via del Mammiere. Trasportavano la refurtiva con un'auto rubata. I ladri sono stati arrestati dopo una lunga perseguitazione.

Cinque ladri arrestati dal commissariato Appio-Nuovo. Avevano scatenato numerosi negozi. L'arresto in una banca di via del Mammiere. Trasportavano la refurtiva con un'auto rubata. I ladri sono stati arrestati dopo una lunga perseguitazione.

Comizio antifascista domani a Primavalle

Comizio antifascista domani a Primavalle. Il comizio sarà organizzato da un gruppo di antifascisti.

Comizio antifascista domani a Primavalle. Il comizio sarà organizzato da un gruppo di antifascisti.

Comizio antifascista domani a Primavalle. Il comizio sarà organizzato da un gruppo di antifascisti.

Refurtiva rinvenuta al Tuscolano

Refurtiva rinvenuta al Tuscolano. La refurtiva è stata rinvenuta in un'auto rubata.

Refurtiva rinvenuta al Tuscolano. La refurtiva è stata rinvenuta in un'auto rubata.

Refurtiva rinvenuta al Tuscolano. La refurtiva è stata rinvenuta in un'auto rubata.

Smarrisce il figlio al mercato

Smarrisce il figlio al mercato. Il figlio è stato smarrito da un genitore.

Smarrisce il figlio al mercato. Il figlio è stato smarrito da un genitore.

Smarrisce il figlio al mercato. Il figlio è stato smarrito da un genitore.

Un'anziana signora si uccide con il gas

Un'anziana signora si uccide con il gas. La signora si è uccisa con il gas.

Un'anziana signora si uccide con il gas. La signora si è uccisa con il gas.

Un'anziana signora si uccide con il gas. La signora si è uccisa con il gas.

Un'anziana signora si uccide con il gas. La signora si è uccisa con il gas.

Un'anziana signora si uccide con il gas. La signora si è uccisa con il gas.

UN PRIMO SUCCESSO DELLA LOTTA DI 400.000 LAVORATORI

Gli industriali tessili accettano di trattare Sospeso lo sciopero nazionale del 2 aprile

Una dichiarazione dei compagni Lina Fibbi e Sergio Giulianati - Se entro il 13 aprile le trattative non avranno avuto inizio soddisfacente i lavoratori riprenderanno la lotta

I 400.000 lavoratori tessili hanno ottenuto, con la compattezza dimostrata nella lotta per il rinnovo ed il miglioramento del contratto di lavoro, un primo importante risultato. Le associazioni degli industriali hanno ieri accettato di riprendere le trattative. I sindacati dei lavoratori tessili aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL hanno però, concordemente deciso di sospendere lo sciopero nazionale del 2 aprile. Il comunicato con il quale viene resa nota questa decisione sottolinea «il senso di responsabilità con il quale i sindacati hanno accettato di aderire alla sospensione dello sciopero già proclamato» e raccomanda «ai lavoratori di seguire la seguente dichiarazione: «La decisione delle Associazioni degli Industriali tessili di iniziare le trattative contrattuali costituisce un primo grande successo dei tessili italiani. Essi e il loro sindacato hanno dimostrato di avere la forza e la compattezza della classe lavoratrice e dei suoi dirigenti. I compagni Lina Fibbi e Sergio Giulianati, segretari della FIOT, hanno reso lottare, non solo nello sciopero

La CGIL ottiene il 77% alla Solvay di Montalcone

Successi del sindacato unitario anche alle Cartiere Vita Maier e all'Avio Marchetti di Varese

MONTALCONE, 28. — Con un avanzamento della FIL-CGIL, la quale ha migliorato le posizioni di maggioranza assoluta che già deteneva e conquistato un nuovo seggio operaio, si sono concluse le elezioni della C.I. alla Solvay di Montalcone. Diamo qui i risultati operari: FIL-CGIL, voti 283, pari al 77,1% (329, 70,08%); CISL, 87, pari al 22,9% (70, 15,08%); imperatori FIL-CGIL, voti 7, pari al 10,77% (12, 16,66%); CISL, 58, pari al 139,23% (60, 83,3%).

VARESE, 28. — Un notevole risultato ha conseguito la CGIL nelle elezioni per la C.I. alle Cartiere Vita Maier. Cartiere Vita Maier sede: CGIL, 332, 58% (353, 58%); UIL, 56, 10% (lo scorso anno non ha presentato lista); CISL, 180, 32% (254, 42%). Allo stabilimento Carate-Bissone: CGIL, 200, 52,3% (103, 45,5%); CISL, 100, 26% (74, 33%); UIL, 85, 22% (48, 21,7%). Seggi operai: 6 alla CGIL, 4 alla CISL, 2 alla UIL. Due seggi alla UIL sono stati assegnati fra gli impiegati. Anche nelle elezioni della C.I. all'Avio Marchetti, la lista CGIL ha ottenuto rispetto alle elezioni precedenti 60 voti in più, totalizzando 248 suffragi; alla CISL ed alla UIL sono andati rispettivamente 195 e 74 voti.

Fallito l'incontro con Germani

BERGAMO, 28. — L'incontro tra la Commissione Interna e il padrone dello stabilimento di abbigliamento Germani è fallito. Germani ha respinto ogni proposta costruttiva.



HOLLYWOOD — Sophia Loren insieme al marito, il produttore Carlo Ponti, entra nel locale dove ha avuto luogo la scorsa notte la prima mondiale del nuovo film «Il diario di Anna Frank».

Come credere a Rumor?

Il ministro dell'Agricoltura ha smentito ieri la notizia relativa ad un'impegnativa da lui assunta nel corso della recente riunione del MEC, tenuta a Parigi per un'ulteriore diminuzione del prezzo del grano. Si tratta di una smentita «eramente curiosa». L'onorevole Mariano Rumor, infatti, smentisce di aver assunto un tale impegno in quella riunione. «Dato che nessun testimone ha assistito al convegno di Parigi», dice, «a differenza di Stresa i ministri hanno discusso a porte chiuse». Con Rumor può ora dire tutto quello che vuole. Ma è meglio credergli? Le notizie che noi abbiamo riportate le abbiamo attinte da un cronista anziano articolo pubblicato a firma di un noto portavoce della «bonomiana» quando una fonte senza dubbio ben informata. Dal ministro ci si attende quindi non una generica e maldestra smentita ma un resoconto di quanto a Parigi è stato discusso. L'opinione pubbli-

ca, e continua in parte, è che Rumor ha il diritto di sapere se il ministro ha il potere di dire cosa si è deciso su una questione di politica economica. Rumor, si è discusso a Parigi se il problema della cerealicoltura non era all'ordine del giorno? E, soprattutto, il nuovo ministro dell'Agricoltura è favorevole o contrario ad una nuova diminuzione del prezzo del grano?

«Su questa base la Segreteria Nazionale della FIOT ha deciso, con le altre organizzazioni di sospensione dello sciopero generale del 2 aprile». «La FIOT attende ora le trattative nella convinzione profonda della giustizia delle rivendicazioni della loro perfetta adeguata con le esigenze più immediate dei lavoratori e della possibilità degli industriali tessili di accoglierle». «Alle lavoratrici ed ai lavoratori la FIOT chiede di mantenere viva la mobilitazione e la possibilità di sciopero, ma di non fare sciopero generale del 2 aprile, e di non fare sciopero differenziato di sciopero coordinato per province. Inoltre in questo periodo la mobilitazione dei lavoratori deve essere un mezzo di lotta aziendale e locale, a Caserta, Napoli, Spoleto, Milano, Varese, Prato, Biella, Bergamo e a Venezia. Chi aveva indotto negli ultimi giorni gli industriali a cedere dal loro atteggiamento intransigente e a ricettare il modo di addormentare al microscopio, che nelle loro intenzioni però avrebbe dovuto essere soltanto «intolleranza».

«Di fronte alla decisione di posizione delle organizzazioni sindacali che ribadisce la decisione di non sospendere l'azione, se non vi fosse stata la garanzia di un concreto inizio di trattative, la prima decade di aprile delle trattative sulle rivendicazioni avanzate, gli industriali hanno dovuto accettare questa condizione».

PERCHÉ NON SI RIUNISCE LA COMMISSIONE LL.PP. DELLA CAMERA?

Opposizione di Togni alle modifiche alla legge sui riscatti delle case

Dichiarazioni di P. Amendola - Si vuole impedire al Parlamento di pronunciarsi sulla proposta comunista

Il ministro Togni sembra non abbia alcuna intenzione di accogliere le giuste obiezioni fatte, e dal Parlamento e dagli interessati, alla legge sul riscatto delle case costruite con il contributo dello Stato. Togni, che già prese analoghe impuntature sul codice della strada, e che poi dovette accogliere le proposte del Parlamento per una proroga che consentisse le necessarie modifiche non intende accettare l'immutabilità degli inquilini, e per questo ostacola la convocazione della commissione dei lavori pubblici della Camera. Intanto, fa accelerare le pratiche per la realizzazione della legge, in modo che il Parlamento si trovi di fronte al fatto compiuto.

Sul ritardo della convocazione della Commissione dei lavori pubblici della Camera e sui motivi che lo hanno determinato, abbiamo chiesto una dichiarazione al compagno P. Amendola, membro della Commissione stessa. Egli ci ha detto: «Malgrado le sollecitazioni da noi fatte, il Parlamento si era pronunciato sulla proposta di legge De Gasperi, solo in due sedute, che il Parlamento abbia deciso se il governo, con la legge delegata, ha tenuto fede ai criteri informativi deliberati dal Parlamento con la legge di delega, ovvero, come non siamo fermi, che il Parlamento non si è attenuto a quei criteri, non ha rispettato la legge di delega e quindi la volontà del Parlamento. Basti infatti pensare allo scempio che la legge Togni ha fatto di alcuni principi essenziali della materia, modello della volontarietà del riscatto e quello della immutabilità degli inquilini che non intendono riproporre».

Amendola, membro della Commissione stessa, ci ha detto: «Malgrado le sollecitazioni da noi fatte, il Parlamento si era pronunciato sulla proposta di legge De Gasperi, solo in due sedute, che il Parlamento abbia deciso se il governo, con la legge delegata, ha tenuto fede ai criteri informativi deliberati dal Parlamento con la legge di delega, ovvero, come non siamo fermi, che il Parlamento non si è attenuto a quei criteri, non ha rispettato la legge di delega e quindi la volontà del Parlamento. Basti infatti pensare allo scempio che la legge Togni ha fatto di alcuni principi essenziali della materia, modello della volontarietà del riscatto e quello della immutabilità degli inquilini che non intendono riproporre».

Amendola, membro della Commissione stessa, ci ha detto: «Malgrado le sollecitazioni da noi fatte, il Parlamento si era pronunciato sulla proposta di legge De Gasperi, solo in due sedute, che il Parlamento abbia deciso se il governo, con la legge delegata, ha tenuto fede ai criteri informativi deliberati dal Parlamento con la legge di delega, ovvero, come non siamo fermi, che il Parlamento non si è attenuto a quei criteri, non ha rispettato la legge di delega e quindi la volontà del Parlamento. Basti infatti pensare allo scempio che la legge Togni ha fatto di alcuni principi essenziali della materia, modello della volontarietà del riscatto e quello della immutabilità degli inquilini che non intendono riproporre».

Amendola, membro della Commissione stessa, ci ha detto: «Malgrado le sollecitazioni da noi fatte, il Parlamento si era pronunciato sulla proposta di legge De Gasperi, solo in due sedute, che il Parlamento abbia deciso se il governo, con la legge delegata, ha tenuto fede ai criteri informativi deliberati dal Parlamento con la legge di delega, ovvero, come non siamo fermi, che il Parlamento non si è attenuto a quei criteri, non ha rispettato la legge di delega e quindi la volontà del Parlamento. Basti infatti pensare allo scempio che la legge Togni ha fatto di alcuni principi essenziali della materia, modello della volontarietà del riscatto e quello della immutabilità degli inquilini che non intendono riproporre».

Amendola, membro della Commissione stessa, ci ha detto: «Malgrado le sollecitazioni da noi fatte, il Parlamento si era pronunciato sulla proposta di legge De Gasperi, solo in due sedute, che il Parlamento abbia deciso se il governo, con la legge delegata, ha tenuto fede ai criteri informativi deliberati dal Parlamento con la legge di delega, ovvero, come non siamo fermi, che il Parlamento non si è attenuto a quei criteri, non ha rispettato la legge di delega e quindi la volontà del Parlamento. Basti infatti pensare allo scempio che la legge Togni ha fatto di alcuni principi essenziali della materia, modello della volontarietà del riscatto e quello della immutabilità degli inquilini che non intendono riproporre».

Amendola, membro della Commissione stessa, ci ha detto: «Malgrado le sollecitazioni da noi fatte, il Parlamento si era pronunciato sulla proposta di legge De Gasperi, solo in due sedute, che il Parlamento abbia deciso se il governo, con la legge delegata, ha tenuto fede ai criteri informativi deliberati dal Parlamento con la legge di delega, ovvero, come non siamo fermi, che il Parlamento non si è attenuto a quei criteri, non ha rispettato la legge di delega e quindi la volontà del Parlamento. Basti infatti pensare allo scempio che la legge Togni ha fatto di alcuni principi essenziali della materia, modello della volontarietà del riscatto e quello della immutabilità degli inquilini che non intendono riproporre».

Amendola, membro della Commissione stessa, ci ha detto: «Malgrado le sollecitazioni da noi fatte, il Parlamento si era pronunciato sulla proposta di legge De Gasperi, solo in due sedute, che il Parlamento abbia deciso se il governo, con la legge delegata, ha tenuto fede ai criteri informativi deliberati dal Parlamento con la legge di delega, ovvero, come non siamo fermi, che il Parlamento non si è attenuto a quei criteri, non ha rispettato la legge di delega e quindi la volontà del Parlamento. Basti infatti pensare allo scempio che la legge Togni ha fatto di alcuni principi essenziali della materia, modello della volontarietà del riscatto e quello della immutabilità degli inquilini che non intendono riproporre».

Amendola, membro della Commissione stessa, ci ha detto: «Malgrado le sollecitazioni da noi fatte, il Parlamento si era pronunciato sulla proposta di legge De Gasperi, solo in due sedute, che il Parlamento abbia deciso se il governo, con la legge delegata, ha tenuto fede ai criteri informativi deliberati dal Parlamento con la legge di delega, ovvero, come non siamo fermi, che il Parlamento non si è attenuto a quei criteri, non ha rispettato la legge di delega e quindi la volontà del Parlamento. Basti infatti pensare allo scempio che la legge Togni ha fatto di alcuni principi essenziali della materia, modello della volontarietà del riscatto e quello della immutabilità degli inquilini che non intendono riproporre».

Amendola, membro della Commissione stessa, ci ha detto: «Malgrado le sollecitazioni da noi fatte, il Parlamento si era pronunciato sulla proposta di legge De Gasperi, solo in due sedute, che il Parlamento abbia deciso se il governo, con la legge delegata, ha tenuto fede ai criteri informativi deliberati dal Parlamento con la legge di delega, ovvero, come non siamo fermi, che il Parlamento non si è attenuto a quei criteri, non ha rispettato la legge di delega e quindi la volontà del Parlamento. Basti infatti pensare allo scempio che la legge Togni ha fatto di alcuni principi essenziali della materia, modello della volontarietà del riscatto e quello della immutabilità degli inquilini che non intendono riproporre».

Amendola, membro della Commissione stessa, ci ha detto: «Malgrado le sollecitazioni da noi fatte, il Parlamento si era pronunciato sulla proposta di legge De Gasperi, solo in due sedute, che il Parlamento abbia deciso se il governo, con la legge delegata, ha tenuto fede ai criteri informativi deliberati dal Parlamento con la legge di delega, ovvero, come non siamo fermi, che il Parlamento non si è attenuto a quei criteri, non ha rispettato la legge di delega e quindi la volontà del Parlamento. Basti infatti pensare allo scempio che la legge Togni ha fatto di alcuni principi essenziali della materia, modello della volontarietà del riscatto e quello della immutabilità degli inquilini che non intendono riproporre».

Amendola, membro della Commissione stessa, ci ha detto: «Malgrado le sollecitazioni da noi fatte, il Parlamento si era pronunciato sulla proposta di legge De Gasperi, solo in due sedute, che il Parlamento abbia deciso se il governo, con la legge delegata, ha tenuto fede ai criteri informativi deliberati dal Parlamento con la legge di delega, ovvero, come non siamo fermi, che il Parlamento non si è attenuto a quei criteri, non ha rispettato la legge di delega e quindi la volontà del Parlamento. Basti infatti pensare allo scempio che la legge Togni ha fatto di alcuni principi essenziali della materia, modello della volontarietà del riscatto e quello della immutabilità degli inquilini che non intendono riproporre».

Amendola, membro della Commissione stessa, ci ha detto: «Malgrado le sollecitazioni da noi fatte, il Parlamento si era pronunciato sulla proposta di legge De Gasperi, solo in due sedute, che il Parlamento abbia deciso se il governo, con la legge delegata, ha tenuto fede ai criteri informativi deliberati dal Parlamento con la legge di delega, ovvero, come non siamo fermi, che il Parlamento non si è attenuto a quei criteri, non ha rispettato la legge di delega e quindi la volontà del Parlamento. Basti infatti pensare allo scempio che la legge Togni ha fatto di alcuni principi essenziali della materia, modello della volontarietà del riscatto e quello della immutabilità degli inquilini che non intendono riproporre».

Amendola, membro della Commissione stessa, ci ha detto: «Malgrado le sollecitazioni da noi fatte, il Parlamento si era pronunciato sulla proposta di legge De Gasperi, solo in due sedute, che il Parlamento abbia deciso se il governo, con la legge delegata, ha tenuto fede ai criteri informativi deliberati dal Parlamento con la legge di delega, ovvero, come non siamo fermi, che il Parlamento non si è attenuto a quei criteri, non ha rispettato la legge di delega e quindi la volontà del Parlamento. Basti infatti pensare allo scempio che la legge Togni ha fatto di alcuni principi essenziali della materia, modello della volontarietà del riscatto e quello della immutabilità degli inquilini che non intendono riproporre».

Amendola, membro della Commissione stessa, ci ha detto: «Malgrado le sollecitazioni da noi fatte, il Parlamento si era pronunciato sulla proposta di legge De Gasperi, solo in due sedute, che il Parlamento abbia deciso se il governo, con la legge delegata, ha tenuto fede ai criteri informativi deliberati dal Parlamento con la legge di delega, ovvero, come non siamo fermi, che il Parlamento non si è attenuto a quei criteri, non ha rispettato la legge di delega e quindi la volontà del Parlamento. Basti infatti pensare allo scempio che la legge Togni ha fatto di alcuni principi essenziali della materia, modello della volontarietà del riscatto e quello della immutabilità degli inquilini che non intendono riproporre».

Amendola, membro della Commissione stessa, ci ha detto: «Malgrado le sollecitazioni da noi fatte, il Parlamento si era pronunciato sulla proposta di legge De Gasperi, solo in due sedute, che il Parlamento abbia deciso se il governo, con la legge delegata, ha tenuto fede ai criteri informativi deliberati dal Parlamento con la legge di delega, ovvero, come non siamo fermi, che il Parlamento non si è attenuto a quei criteri, non ha rispettato la legge di delega e quindi la volontà del Parlamento. Basti infatti pensare allo scempio che la legge Togni ha fatto di alcuni principi essenziali della materia, modello della volontarietà del riscatto e quello della immutabilità degli inquilini che non intendono riproporre».

Amendola, membro della Commissione stessa, ci ha detto: «Malgrado le sollecitazioni da noi fatte, il Parlamento si era pronunciato sulla proposta di legge De Gasperi, solo in due sedute, che il Parlamento abbia deciso se il governo, con la legge delegata, ha tenuto fede ai criteri informativi deliberati dal Parlamento con la legge di delega, ovvero, come non siamo fermi, che il Parlamento non si è attenuto a quei criteri, non ha rispettato la legge di delega e quindi la volontà del Parlamento. Basti infatti pensare allo scempio che la legge Togni ha fatto di alcuni principi essenziali della materia, modello della volontarietà del riscatto e quello della immutabilità degli inquilini che non intendono riproporre».

Amendola, membro della Commissione stessa, ci ha detto: «Malgrado le sollecitazioni da noi fatte, il Parlamento si era pronunciato sulla proposta di legge De Gasperi, solo in due sedute, che il Parlamento abbia deciso se il governo, con la legge delegata, ha tenuto fede ai criteri informativi deliberati dal Parlamento con la legge di delega, ovvero, come non siamo fermi, che il Parlamento non si è attenuto a quei criteri, non ha rispettato la legge di delega e quindi la volontà del Parlamento. Basti infatti pensare allo scempio che la legge Togni ha fatto di alcuni principi essenziali della materia, modello della volontarietà del riscatto e quello della immutabilità degli inquilini che non intendono riproporre».

Due morti nello scoppio in una fabbrica di resine

Sono periti un chimico e un operaio. E' esplosa una colonnina di distillazione

BUSTO ARSIZIO, 28. — Due persone sono rimaste carbonizzate in un patetico incidente sul lavoro verificatosi stamane in una fabbrica della Società italiana resine per la produzione di materie chimiche e sintetiche a Solbiate Olona. Le vittime della grave sciagura, che ha avuto momenti di alta drammaticità, sono Adriano Lavanti, dotore in chimica di 28 anni, e Matteo Versella, operaio di 25 anni, entrambi residenti a Solbiate Olona.

Lo scoppio è avvenuto in una «colonnina» di distillazione in prova, entrata in funzione nella giornata di ieri. Il chimico e l'operaio, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

La colonnina di distillazione era in prova, e i due operai, che stavano sorvegliando il funzionamento del distillatore, nel quale andava versando metilolene e cumulo, quando per un errore di manovra, la pesante colonnina, che era stata accesa, si era incendiata. Lo scoppio, veruno di un avvenimento drammatico, ha ucciso i due operai dipendenti dello stabilimento, nonché il reparto di pronto soccorso, ma ormai ormai tentativo per salvare il chimico e l'operaio, che erano in pieno, è stato vano. I corpi delle due vittime sono stati recuperati soltanto più tardi e poi sepolti in un locale dello stabilimento.

VACANZE FELICI

...Conoscendo la lingua ostera
IN UN SOLO MISTE imparare con estrema facilità la lingua desiderata
INGLESE - TEDESCO - FRANCESE - SPAGNOLO
con DISCHI MICROSONO «EMBASSY»
Il corso completo per ogni lingua è così composto:
— tre dischi microsona a 33, 3 giri
— un volume riccamente illustrato con testo italiano e straniero
— un album fotografico che riunisce il

